

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

DECRETO 27 luglio 2018.

Designazione di 35 zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica alpina e di 61 ZSC della regione biogeografica continentale insistenti nel territorio della Regione Veneto.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Vista la direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli *habitat* naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, «Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli *habitat* naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche»;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio del 3 settembre 2002, «Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000» pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 224 del 24 settembre 2002;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio del 17 ottobre 2007, «Rete Natura 2000. Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 258 del 6 novembre 2007, e successive modificazioni;

Vista la decisione di esecuzione della Commissione europea del 12 dicembre 2017, che adotta l'undicesimo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica alpina (2018/42/UE);

Vista la decisione di esecuzione della Commissione europea del 12 dicembre 2017, che adotta l'undicesimo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica continentale (2018/43/UE);

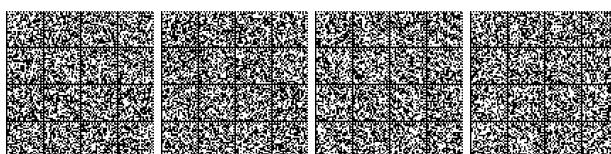
Visto l'aggiornamento dei contenuti della Banca dati Natura 2000, trasmesso dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Direzione generale per la protezione della natura e del mare, con lettera prot. 27028 del 14 dicembre 2017 alla rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione europea, per il successivo inoltro alla Commissione europea, Direzione generale ambiente;

Vista la comunicazione della Commissione europea del 3 maggio 2011 «La nostra assicurazione sulla vita, il nostro capitale naturale: una Strategia europea per la biodiversità verso il 2020»;

Vista la nota della Commissione europea del 14 maggio 2012, relativa alla designazione delle zone speciali di conservazione, trasmessa dalla Direzione generale ambiente con lettera prot. ENV/PB//SL/MOB/flAres 707955 del 13 giugno 2012;

Vista la nota della Commissione europea del 23 novembre 2012, relativa alla definizione degli obiettivi di conservazione per i siti Natura 2000, trasmessa dalla Direzione generale ambiente con lettera prot. ENV B.3 SL/FK/esAres (2013) 306477 dell'8 marzo 2013;

Vista la strategia nazionale per la biodiversità, predisposta dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ai sensi dell'art. 6 della Convenzione sulla diversità biologica fatta a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992 e ratificata dall'Italia con la legge 14 febbraio 1994, n. 124, sulla quale la Conferenza Stato-regioni ha sancito l'intesa il 7 ottobre 2010;



Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e con il Ministro della salute, del 22 gennaio 2014, di adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'art. 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150;

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e con il Ministro della salute, del 10 marzo 2015, con il quale, in attuazione del paragrafo A.5.1 del sopra citato Piano di azione nazionale, sono state emanate le «Linee guida di indirizzo per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile e per la riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari e dei relativi rischi nei siti Natura 2000 e nelle aree naturali protette»;

Viste la deliberazione della giunta regionale del Veneto n. 786 del 27 maggio 2016, che ha approvato gli obiettivi e le misure di conservazione per le zone speciali di conservazione (ZSC) delle regioni biogeografiche alpina e continentale, così come modificata ed integrata dalle deliberazioni della giunta regionale del Veneto n. 1331 del 16 agosto 2017 e n. 1709 del 24 ottobre 2017;

Considerato che i criteri minimi uniformi di cui all'art. 2, comma 4, del citato decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio del 17 ottobre 2007 si applicano a tutte le zone speciali di conservazione;

Considerato che, ferme restando le misure di conservazione individuate con il sopra citato atto, dette misure potranno all'occorrenza essere ulteriormente integrate, entro sei mesi dalla data del presente decreto, con altri piani di sviluppo e specifiche misure regolamentari, amministrative o contrattuali;

Considerato che la Regione Veneto, entro sei mesi dalla data di emanazione del presente decreto, comunicherà al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare il soggetto affidatario della gestione di ciascuna delle ZSC designate;

Considerata la necessità di assicurare l'allineamento fra le misure di conservazione e la Banca dati Natura 2000, mediante una verifica da effettuarsi da parte della regione, entro sei mesi dalla data del presente decreto;

Considerato che sulla base del monitoraggio dello stato di conservazione delle specie e degli *habitat* di interesse comunitario potranno essere definite integrazioni o modifiche alle misure di conservazione, secondo la procedura di cui all'art. 2, comma 1, del citato decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 17 ottobre 2007;

Ritenuto di provvedere, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica n. 357 del 1997, alla designazione quali «zone speciali di conservazione» di novantasei siti di importanza comunitaria delle regioni biogeografiche alpina e continentale insistenti nel territorio della Regione Veneto;

Vista l'intesa sul presente decreto espressa dalla Regione Veneto con deliberazione della giunta regionale n. 667 del 15 maggio 2018;

Considerato che per la designazione dei siti IT3230006 Val Visdende - Monte Peralba - Quaternà e IT3230085 Comelico - Bosco della Digola - Brentoni - Tudaio è necessario acquisire altresì l'intesa della Regione Friuli-Venezia Giulia, nel cui territorio ricade parte dei siti;

Decreta:

Art. 1.

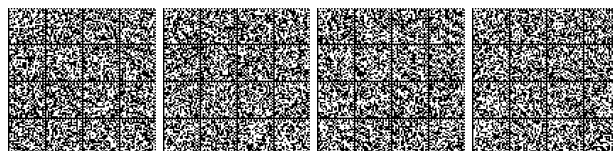
Designazione delle zone speciali di conservazione

1. Sono designati quali zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica alpina i seguenti trentacinque siti insistenti nel territorio della Regione Veneto, già proposti alla Commissione europea quali siti di importanza comunitaria (SIC) ai sensi dell'art. 4, paragrafo 1, della direttiva 92/43/CEE:

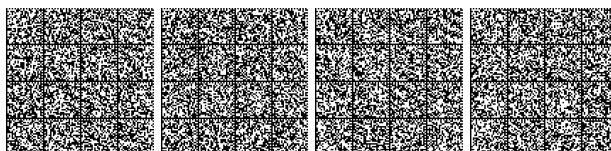


Tipo sito	Codice	Denominazione	Area (Ha)
B	IT3210002	Monti Lessini: Cascate di Molina	233
B	IT3210004	Monte Luppia e P.ta San Vigilio	1037
C	IT3210006	Monti Lessini: Ponte di Veja, Vaio della Marciora	171
B	IT3210007	Monte Baldo: Val dei Mulini, Senge di Marciaga, Rocca di Garda	676
B	IT3210021	Monte Pastello	1750
C	IT3210039	Monte Baldo Ovest	6510
C	IT3210040	Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine	13872
C	IT3210041	Monte Baldo Est	2762
B	IT3210043	Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest	476
B	IT3220002	Granezza	1303
B	IT3220007	Fiume Brenta dal confine trentino a Cison del Grappa	1680
C	IT3220036	Altopiano dei Sette Comuni	14988
B	IT3230003	Gruppo del Sella	449
B	IT3230005	Gruppo Marmolada	1305
B	IT3230017	Monte Pelmo - Mondeval - Formin	11065
B	IT3230019	Lago di Misurina	75
C	IT3230022	Massiccio del Grappa	22473
B	IT3230026	Passo di San Boldo	38
B	IT3230027	Monte Dolada Versante S.E.	659
C	IT3230035	Valli del Cison - Vanoi: Monte Coppolo	2845
B	IT3230042	Torbiera di Lipoì	65
C	IT3230043	Pale di San Martino: Focobon, Pape - San Lucano, Agner - Croda Granda	10909
B	IT3230044	Fontane di Nogare'	212
B	IT3230045	Torbiera di Antole	25
B	IT3230047	Lago di Santa Croce	788
B	IT3230060	Torbiere di Danta	205
B	IT3230063	Torbiere di Lac Torond	38
B	IT3230067	Aree palustri di Melere - Monte Gal e boschi di Col d'Ongia	111
B	IT3230068	Valpiana - Valmorel (Aree palustri)	126
C	IT3230071	Dolomiti di Ampezzo	11362
B	IT3230078	Gruppo del Popera - Dolomiti di Auronzo e di Val Comelico	8924
B	IT3230080	Val Talagona - Gruppo Monte Cridola - Monte Duranno	12252
C	IT3230084	Civetta - Cime di San Sebastiano	6597
C	IT3230090	Cima Campo - Monte Celado	1812
B	IT3240003	Monte Cesen	3697

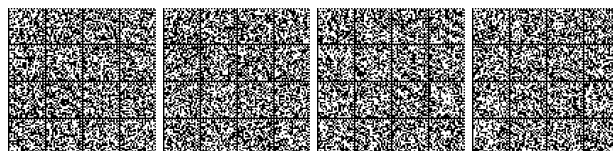
2. Sono designati quali zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica continentale i seguenti sessantuno siti insistenti nel territorio della Regione Veneto, già proposti alla Commissione europea quali siti di importanza comunitaria (SIC) ai sensi dell'art. 4, paragrafo 1, della direttiva 92/43/CEE:



Tipo sito	Codice	Denominazione	Area (Ha)
C	IT3210003	Laghetto del Frassino	78
C	IT3210008	Fontanili di Povegliano	118
B	IT3210012	Val Galina e Progno Borago	989
C	IT3210013	Palude del Busatello	443
C	IT3210014	Palude del Feniletto - Sguazzo del Vallese	167
C	IT3210015	Palude di Pellegrina	111
C	IT3210016	Palude del Brusà - Le Vallette	171
C	IT3210018	Basso Garda	1431
C	IT3210019	Sguazzo di Rivalunga	186
B	IT3210042	Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine	2090
C	IT3220005	Ex Cave di Casale - Vicenza	36
B	IT3220008	Buso della rana	0,64
B	IT3220037	Colli Berici	12906
B	IT3220038	Torrente Valdiezza	33
B	IT3220039	Biotopo "Le Poscole"	149
B	IT3220040	Bosco di Dueville e risorgive limitrofe	715
B	IT3240002	Colli Asolani	2202
B	IT3240004	Montello	5069
B	IT3240005	Perdonanze e corso del Monticano	364
C	IT3240006	Bosco di Basalghelle	14
C	IT3240008	Bosco di Cessalto	28
C	IT3240012	Fontane Bianche di Lancenigo	64
B	IT3240014	Laghi di Revine	119
B	IT3240015	Palu' del Quartiere del Piave	692
C	IT3240016	Bosco di Gaiarine	2,11
C	IT3240017	Bosco di Cavalier	9,43
B	IT3240028	Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest	1490
B	IT3240029	Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano	1955
B	IT3240030	Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrizia	4752
B	IT3240031	Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio	753
B	IT3240032	Fiume Meschio	40
B	IT3240033	Fiumi Meolo e Vallio	85
C	IT3250003	Penisola del Cavallino: biotopi litoranei	315
C	IT3250006	Bosco di Lison	5,56



Tipo sito	Codice	Denominazione	Area (Ha)
C	IT3250008	Ex Cave di Villetta di Salzano	64
C	IT3250010	Bosco di Carpenedo	13
B	IT3250013	Laguna del Mort e Pinete di Eraclea	214
C	IT3250016	Cave di Gaggio	115
C	IT3250017	Cave di Noale	43
C	IT3250021	Ex Cave di Martellago	50
C	IT3250022	Bosco Zacchi	0,75
C	IT3250023	Lido di Venezia: biotopi litoranei	166
B	IT3250030	Laguna medio-inferiore di Venezia	26384
B	IT3250031	Laguna superiore di Venezia	20365
C	IT3250032	Bosco Nordio	157
B	IT3250033	Laguna di Caorle - Foce del Tagliamento	4386
B	IT3250034	Dune residue del Bacucco	13
B	IT3250044	Fiumi Reghena e Lemene - Canale Taglio e rogge limitrofe - Cave di Cinto Caomaggiore	640
B	IT3250047	Tegnùe di Chioggia	2655
B	IT3250048	Tegnùe di Porto Falconera	623
C	IT3260017	Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	15096
C	IT3260018	Grave e Zone umide della Brenta	3848
B	IT3260022	Palude di Onara e corso d'acqua di risorgiva S. Girolamo	148
B	IT3260023	Muson vecchio, sorgenti e roggia Acqualonga	27
B	IT3270003	Dune di Donada e Contarina	105
B	IT3270004	Dune di Rosolina e Volto	115
B	IT3270005	Dune Fossili di Ariano Polesine	101
B	IT3270006	Rotta di S. Martino	32
B	IT3270007	Gorghi di Trecenta	20
B	IT3270017	Delta del Po: tratto terminale e delta veneto	25362
C	IT3270024	Vallona di Loreo	64



3. La cartografia e i tipi di *habitat* naturali e delle specie di fauna e flora selvatica per i quali le ZSC di cui ai commi 1 e 2 sono designate, sono quelli comunicati alla Commissione europea, secondo il formulario standard dalla stessa predisposto, relativamente agli omonimi SIC con lettera prot. 27028 del 14 dicembre 2017. Tale documentazione è pubblicata, a seguito dell'emanazione del presente decreto, nel sito internet del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare www.minambiente.it nell'apposita sezione relativa alle ZSC designate.

Le eventuali modifiche sono apportate nel rispetto delle procedure europee e sono riportate in detta sezione.

Art. 2.

Obiettivi e misure di conservazione

1. Gli obiettivi e le misure di conservazione generali e sito-specifiche, conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di *habitat* naturali di cui all'allegato A e delle specie di cui all'allegato B del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, presenti nei siti, nonché le misure necessarie per evitare il degrado degli *habitat* naturali e degli *habitat* di specie e la perturbazione delle specie per cui le zone sono designate, nella misura in cui tale perturbazione potrebbe avere conseguenze significative per quanto riguarda gli obiettivi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, relative alle ZSC di cui al precedente articolo, sono quelli di cui agli allegati A e B approvati con deliberazione della giunta regionale del Veneto n. 786 del 27 maggio 2016 così come integrati e modificati dalle deliberazioni della giunta regionale n. 1331 del 16 agosto 2017 e n. 1709 del 24 ottobre 2017, già operative.

2. Lo stralcio delle deliberazioni di cui al comma 1 relativo agli obiettivi e alle misure di conservazione, ed eventuali successive modifiche ed integrazioni, è pubblicato, a seguito dell'approvazione del presente decreto, nel sito internet del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare nell'apposita sezione relativa alle ZSC designate.

3. Gli obiettivi e le misure di conservazione di cui al comma 1 e le eventuali successive modifiche ed integrazioni, per le ZSC, o loro porzioni, ricadenti all'interno di aree naturali protette di rilievo regionale, integrano le misure di salvaguardia e le previsioni normative definite dagli strumenti di regolamentazione e pianificazione esistenti e, se più restrittive, prevalgono sugli stessi.

4. Le misure di conservazione di cui al comma 1 potranno all'occorrenza essere ulteriormente integrate e coordinate, entro sei mesi dalla data del presente decreto, prevedendo l'integrazione con altri piani di sviluppo e specifiche misure regolamentari, amministrative o contrattuali. Entro il medesimo termine la regione provvede ad assicurare l'allineamento tra le misure di conservazione e la Banca dati Natura 2000.

5. Le integrazioni di cui al comma 4, così come le eventuali modifiche alle misure di conservazione che si rendessero necessarie sulla base di evidenze scientifiche, anche a seguito delle risultate delle azioni di monitoraggio, sono approvate dalla Regione Veneto. Gli aggiornamenti sono comunicati entro i trenta giorni successivi al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

6. Alle ZSC di cui al presente decreto si applicano altresì le disposizioni di cui all'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357.

Art. 3.

Soggetto gestore

1. La Regione Veneto, entro sei mesi dalla data del presente decreto, comunica al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare il soggetto affidatario della gestione di ciascuna ZSC.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 27 luglio 2018

Il Ministro: COSTA

